Mercoledì 9 Settembre 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 23
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 214

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Le dimostrazioni irredentistiche di Udine e il Governo austriaco

Telegrafano da Vienna alla *Stampa*:

Dalla Luogotenenza di Trieste sarebbe pervenuto al Governo uno specificato rapporto sulle manifestazioni irredentiste di Udine, in cui pretendesi che non siano state osteggiate dalle alte sfere governative italiane.

Si dice però che il Governo austro-ungarico non si è mostrato impressionato per le dimostrazioni in sè stesse, conoscendo già lo spirito italianissimo delle popolazioni del Trentino e del litorale, ma pel fatto che il Governo italiano in certo qual modo si è prestato a dare occasione all'irredentismo di manifestarsi ufficialmente in faccia all'Europa.

Nei circoli politici si opina che quelle dimostrazioni formarono un monito indiretto del Governo italiano all'Austria-Ungheria, la quale fino ad ora, malgrado il trattato d'alleanza coll'Italia, procedette nella questione orientale trascurando affatto l'Italia e cercando soltanto gli accordi colla Russia.

Le dimostrazioni di Udine, nonchè le sfere politiche, impressionano specialmente i circoli militari, poichè l'Austria-Ungheria, ove sia chiamata a svolgere un'azione militare sullo scacchiere orientale, dovrebbe impegnarsi con tutte le sue forze e quindi dovrebbe esser sicura ai suoi confini sulla linea dell'Italia nonchè sulle Alpi tridentine. *(Possibile, mo', che i «circoli militari» austriaci abbiano aspettato le dimostrazioni di Udine, per pensare a tali eventualità?)*

A quanto si può comprendere non c'è però da attendere dal Governo austro-ungarico delle rimostranze e meno che meno delle rappresaglie in seguito alle dimostrazioni di Udine; ma si cercherebbe piuttosto un accordo col Governo italiano, dovendo essere la monarchia asburghese sicura dell'Italia prima di impegnarsi nella vallata danubiana, per non ripetere quanto avvenne nel 1866, in cui, dovendo scindere le sue forze militari, subì la sconfitta di Koenigratz.

Si vuole che verrà discussa la questione alla venuta dello Czar e del co. Lamsdorff a Vienna; nè sarebbe escluso che lo Czar Nicolò assuma la parte di mediatore, togliendo ogni motivo di malcontento e di attrito fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Togliere ogni motivo di malcontento ed attrito? — Ma allora l'uccellaccio bicipite lascierebbe uscir dagli artigli.... la roba non sua?

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 10 settem., S. Nicola.

Effemeride storica

9 settembre 1474 — Cividale e territorio erano gravemente danneggiati dai mercenari assoldati dalla Repubblica Veneta per difendersi dai turchi. Peggio dei turchi invadenti! Venerdì 9 settembre 1474 si misero in quel territorio i balestieri tedeschi del Veronese nelle stalle del Patriarcato (attigue all'attuale R. Museo in piazza del Plebiscito) e ciò perchè Girolamo de Allegris veronese, loro duce, non li voleva nelle ville, dove, disertavano facilmente. In questo mezzo nei villaggi gli altri rubavano, picchiavano, uccidevano i miseri paesani inermi; dove non c'era più altro, portavano via caldaie e vestiti. — (Grion, «Guida di Cividale», p. 207).

Rubrica utile pei forestieri

vedi in quarta pagina

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 7 (rit.) — **Convegno ciclistico.** — Al convegno ciclistico, che ebbe luogo ieri a Portogruaro, convenne una quarantina circa di soci del «Veloce Club Tisana». Fu assai festeggiato il loro arrivo, e fu loro offerto un vermouth d'onore nel palazzo delle scuole. Numerosi altri ciclisti arrivarono contemporaneamente a Portogruaro, portando in questa cittadina una nota allegra e festosa; ricorderò l'Unione velocipedistica di Pordenone con più di 40 soci, quella di Codroipo e di San Vito al Tagliamento pure numerose. All'Albergo all'Italia, ove le varie Società ciclistiche si recarono a pranzo, così pure al Caffè Centrale, regnò schietta cordialità fra i convenuti.

Parlarono, applauditi, il presidente del «Veloce Club», avv. Tavani e il prof. Cassi, direttore della gita; si gridò ripetutamente viva *Portogruaro*, viva Pordenone, Codroipo, San Vito; risposero con lieti evviva i ciclisti di queste città, nè mancò la nota patriottica irredentista, con un entusiastico saluto a Trento e Trieste italiane.

Alle ore 15 tutte le società ciclistiche sfilarono in bell'ordine per le vie principali di Portogruaro, vivamente applaudite dalla popolazione. Della nostra squadra destò le generali simpatie il portabandiera del «Veloce Club Tisana», sig. Nino Rossetti, di appena 10 anni, il ciclista quindi più piccolo di tutti i congressisti, che si comportò con eleganza e disinvoltura veramente ammirabili.

Seguì la corsa ciclistica di velocità. Quattordici gli iscritti, dodici i presenti, dei quali tre si ritirarono durante la corsa. Ecco l'esito della gara.

Prima batteria: I. Noè, II. Boscatto, III. Spartaco.

Seconda batteria: I. Cassi C. D., II. Gasparinetti, III. Gasso.

Terza batteria: I. Rumble, II. Gambirasi, III. Maestri.

Batteria di répêchage tra i secondi arrivati: I. Gasparinetti, II. Gambirasi, III. Boscatto.

Decisiva: arriva I. Noè, II. Cassi C. D., III. (quasi contemporaneamente al secondo) Gasparinetti, IV. Gambirasi, V. Rumble.

Il secondo arrivato presenta alla Giuria reclamo contro Noè e Gasparinetti per taglio di strada. La Giuria, dopo lunga discussione, non accetta i reclami e al secondo arrivato assegna il terzo premio.

Nuove proteste da parte del sig. C. D. Cassi, il quale dichiara apertamente alla Giuria di rifiutare il premio. Moltissimi commentarono e deplorarono il giudizio poco imparziale della Giuria, la quale, incerta quale fosse il secondo arrivato, non solo non accettò i reclami per taglio di strada, ma diede al secondo arrivato il terzo premio.

Siamo dispiacenti inoltre di dover notare come il Comitato per i festeggiamenti poco esperto di corse ciclistiche, non avesse regolato le cose in modo da impedire simili inconvenienti; e lamentiamo che nel luogo riservato alle corse non vi fossero posti da sedere per le signore, nè, con questo caldo, un servizio di caffè, nè un posto per il deposito delle biciclette, che, *poverette, dovettero accoccolarsi*, come meglio potevano, nel fondo di un fossato.

Le Società ciclistiche furono premiate nel seguente ordine: I (gonfalone in seta, dono delle signore di Portogruaro) Unione Velocipedista di Pordenone, II, III e IV (3 medaglie d'argento) rispettivamente alle società ciclistiche di Codroipo, San Vito e Latisana. Una medaglia ricordo fu pure assegnata al piccolo e simpatico Nino Rossetti, nostro alfiere; nè debbo dimenticare, a questo proposito, che il nostro gonfalone fu dipinto, con eleganza e squisitezza, dal dilettante sig. Luciano Tavani.

Altri divertimenti ebbero luogo nella stessa giornata in Portogruaro: una pesca di beneficenza, convegni di Società operaie, balli popolari, banchetti, ecc. ecc.

Tarcento, 7 — **Consorzio daziario** — Vengo informato che il signor Comelli Italico *per motivi di salute* ha rinunziato al posto di ricevitore del dazio del Consorzio di Tarcento.

Giovedì prossimo è indetta una riunione dei Sindaci interessati per deliberare in proposito.

Il paese segue con vivo interesse lo svolgersi di questo argomento importantissimo.

Ve ne terrò informati.

Il Torre

Aviano, 7 — (Rit.) **Una scena notturna emozionante** — Verso la una questa notte certo Cipolat Giacinto stava sul poggiuolo di casa sua a godere un po' d'aria quando s'accorse che taluno girava per la sua braida. Infilatosi i pantaloni accedeva a quel punto, vi s'appiattò e in breve uscirono due individui che, egli pel chiarore della luna non esitò a qualificare per Schiavolin Marco oste di qui e Bartolomeo Pastore cameriere dello stesso, i quali, a quanto affermasi, erano penetrati in quel fondo chiuso a scopo di furto.

Come il Cipolat li vide, dato di mano al coltello li rincorse; essi si diedero a precipitosa fuga ma la avversa sorte volle che lo Schiavolin inciampasse e cadesse al suolo; al Cipolat che gli stava sopra col coltello pregò che gli si risparmiasse la vita.

L'altro, cioè il Pastore, più lesto di gamba, fatto un repentino dietro front, s'inselvò nel granoturco e non si lasciò agguantare, perdette però e lasciò il il cappello, e non si fece più vedere quantunque lo Schiavolin a viva voce lo chiamasse in aiuto gridando: — Compare, compare! — Il Cipolat, scortato lo Schiavolin fuori della braida, si nascose di nuovo per veder se fosse per uscire anche il Pastore ma egli fu più furbo e andò inosservato a coricarsi. Il Cipolat stamane andò in braida e con sua sorpresa trovò agglomerate sette zucche e parecchie pannocchie di granoturco che i ladri avevano apparecchiato per asportare (se indisturbati) uno al suo maiale l'altro alla moglie acciocchè le cuocesse nel fuoco e non avesse a soffrire, essendo gravida, certe voglie.

Il bello si è che mentre il Cipolat Giacinto, suo padre Agostino e suo fratello Osvaldo stamane facevano un chiasso indiavolato pel paese sull'accaduto, ora, verso le dieci, tosto che seppero che il loro compare Schiavolin e socio potrebbero venir arrestati, suggeriti da qualche perito... in materia pensarono salvarsi e si dice avessero riferito ai rr. carabinieri che il Cipolat Osvaldo avesse dato il permesso allo Schiavolin di poter andare a raccogliersi quelle zucche!!!

E' possibile che alcuno avendone il permesso si metta a precipitosa fuga quando è colto a raccogliere ciò che gli fu accordato?

Alter ego

S. Daniele, 8 (G. B.) — **Visita inaspettata.** — Ieri furono tra noi due delegati per la Conservazione dei monumenti. Si lagnarono perchè la Chiesa detta di S. Antonio, proclamata monumento nazionale per i preziosi affreschi del «Pellegrino» serva da magazzino e peggio.

Dichiararono di ritornare in breve a fare una nuova visita, sperando di trovare completamente libero il suddetto monumento.

Scambio di telegrammi. Il sindaco, cav. Antonio Cedolini, ha oggi pubblicato il seguente avviso:

Cittadini,

Sono lieto comunicarvi il telegramma spedito e la risposta da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, in occasione dell'avvenuta inaugurazione dei lavori del Ponte allo stretto di Pinzano-Ragogna.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco *f.* CEDOLINI

A S. E. Zanardelli. — MADERNO

Inaugurandosi lavori Ponte sul Tagliamento presente il Ministro Balenzano, Senatori, Deputati, Prefetto, Autorità tutte Provincia, Comuni, pensiero tutti corre V. E. cui sono raccomandate sorti paese formulando augurii salute e sentimenti gratitudine.

Sindaco CEDOLINI

E il Ministro:

Sindaco Cedolini,

A Lei ed a tutti i convenuti alla felice inaugurazione dei lavori del Ponte allo stretto di Pinzano-Ragogna sul Tagliamento porgo l'espressione della mia profonda riconoscenza per avere con affettuosa gentilezza rivolto a me il pensiero in sì lieta cerimonia e ricambio i più cordiali saluti.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
f. ZANARDELLI

S. Giorgio di Nogaro, 8 — **Annegamento?** — Candotto Leandro di Palmanova di circa anni 33 trovavasi al servizio presso il negoziante in coloniali Marau Carlo di qui.

Dicesi che da qualche giorno dava dei segni evidenti di alienazione mentale. Questa mattina riprese il servizio dopo tre giorni di assenza causata da malattia. Ma verso le ore 10, accusando dei dolori alla testa, il poveretto si assentò nuovamente dal negozio, e si diresse verso il fiume Corno nei pressi della frazione di Villanova. Quivi giunto si spogliò della giubba e del panciotto, e del cappello e credesi, anzi pare assicurato che il disgraziato ponesse termine ai suoi giorni gettandosi nell'acqua.

I parenti accortisi della sua assenza lo ricercarono ovunque, ma inutilmente.

I rr. carabinieri e le guardie campestri fecero tutt'oggi lungo il fiume diligenti ed attive ricerche, ma con risultato negativo.

Domani spero poter mandarvi notizie definitive, intorno a detta disgrazia, che, come opina il pubblico, pare purtroppo accertata.

Tolmezzo — **Il passaggio del Ministro Ottolenghi** — Un amico ci scrive da Tolmezzo in data 8:

Oggi, il Ministro Ottolenghi, in automobile *(Fiat)* proveniente da Tai *di* Cadore, dopo aver visitato il passo di Monte Croce ed il confine austriaco presso il largo di Misurina, passava verso mezzogiorno da Tolmezzo diretto alla fortezza di Osoppo. Di ritorno a Tolmezzo fece colazione all'Albergo delle Alpi.

L'avv. Michele Beorchia Nigris, Sindaco di Tolmezzo, che trovava pure a colazione nell'Albergo insieme all'on. ing. De Andreis e con altre persone del Municipio per concretare il progetto definitivo della Tramvia Elettrica (Stazione per la Carnia Tolmezzo), andò a dargli il benvenuto.

Il Ministro alle 15 circa, ripartì, rifacendo la strada Tolmezzo-Ampezzo e pel passo della Mauria ritornò a Pieve di Cadore.

Pontebba, 6 (Rit) — **Esperimenti d'illuminazione** — Iersera ebbe luogo la prima prova, parziale, dell'impianto elettrico per illuminazione della Ditta Peccol Antonio, questa sera la prova generale, riuscite splendidamente. All'«Albergo Internazionale» si riunirono a banchetto una ventina di persone — e cioè: Sindaco, Giunta Municipale, capi dei varii servizi di ferrovia, posta, dogana, ecc. — per festeggiare l'avvenimento che segna per Pontebba civiltà e progresso.

Speriamo che l'iniziativa del signor Peccol serva di sprone ad altri per nuovi impianti industriali.

Da Cividale ci giunge, in ora *troppo tarda, la lunga relazione* del nostro corrispondente sulla commemorazione di Luigi Fagnani.

Ci dispiace, dunque, ma.... a domani.

Piccola posta.

L. B., Motta di Livenza: volentieri; mandate pure — G. B., S. Daniele: a domani il resto — G. R., Venezia: perdonate; scriviamo subito — P. F., Treviso: comunicata; avuti affidamenti di cordiale sollecitudine — *Clebs*, Mortegliano: a domani.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

ALL'ESPOSIZIONE

Rassegna delle Mostre

Richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli Espositori su queste rassegne — complete, ordinate, non parziali, non saltuarie — che man mano si vanno svolgendo nel FRIULI.

RIPARTO I.

Industria

Fra le pellicce

Nelle industrie manifatturiere (Sezione II, classe II) costituiscono una splendida mostra le pelliccerie della rinomata ditta Ignazio Steiner di Gorizia — mostra che fa venire l'acquolina in bocca a tante signore e signori che al pensiero dell'inverno pregustano le delizie di un buon *pardessous*.

Ci siamo informati dei prezzi e, calcolato il forte dazio d'introduzione, proprio li abbiamo trovati convenientissimi.

La ditta Steiner è rappresentata in Udine dai sigg. Del Pra Battistella-Salerni. Quest'ultimo è incaricato delle vendite e commissioni.

I biscotti della ditta Angelo Toscani della Scala.

Nel riparto *Sostanze alimentari*, in una vetrina splendidamente scolpita dal Besarel di Venezia, sono benissimo ac-

190 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino
di
CARLO MÉROUVEL

tella, le serbava questo colmo di sciagura.

Essa era l'amante del marito di sua madre.

A sua insaputa, certamente.

Ma non per questo il fatto cessava di esistere.

Con qual fronte avrebbe potuto ella sostenere lo sguardo di sua madre?

Quali carezze potrebbero esse scambiarsi senza che tosto questo pensiero sorgesse a dividerle?

Se vi sono macchie che si possono dimenticare, ve ne sono altre la cui traccia è incancellabile.

Questa era del numero.

Mentre la vettura di suo padre la conduceva a Parigi, ella pensava a questa *terribile* situazione.

Lorenza la comprendeva tanto che osava turbare le sue riflessioni.

Nel momento in cui il *coupé* giungeva all'Arco dell'Etoile, la ballerina ruppe il silenzio, ma per dire al cocchiere:

— Boulevard Haussmann. Davanti al *Printemps*.

Lorenza si chinò all'orecchio di sua sorella.

— Perchè? — chiese.

L'altra rispose:

— Più tardi... ti spiegherò...

Alle due del mattino suonavano alla porta di un brutto albergo della via Provenza, dove furono ospitate senza difficoltà.

V'erano infatti conosciute, per avervi soggiornato qualche giorno appena arrivate a Parigi.

Si coricarono tutte due in un letto solo come al tempo in cui erano piccine, nei [illegible] alberghi dei borghi di Ungheria e di Polonia.

Alle dieci si alzarono.

Giovanna si recò al teatro dell'Eden un poco prima del mezzogiorno e dai suoi modi non lasciò trasparire nulla di straordinario.

Era il *giorno suo*.

Ella si alternava con un'altra stella.

Fatta questa visita condusse sua sorella a far colazione in un ristorante, dalla parte del *Gymnase* e poichè Renza, la quale non sospettava ch'ella volgesse in mente propositi disperati, volle recarsi al Nuovo Circo, dove si recava due o tre volte al giorno per esercizi o per comunicazioni, ve la condusse in *fiacre* e l'aspettò nella vettura.

Ma ella aveva la sua idea.

Quasi in faccia al Circo scorse le vetrine di una farmacia e vi corse.

— La signora desidera?

Ella arrossì.

— Vorrei del laudano, disse.

— Eh?

— Perchè questa meraviglia? Sono la Roselli! Gli speziali s'inchinarono.

— La ballerina dell'Eden?

— Sì.

— La signora ha la ricetta?

— Che ricetta?

— L'ordinazione di un medico.

— Per far che?

— La signora è forestiera ed ignora che in farmacia non si danno veleni senza ricetta.

— E' una cosa noiosa....

— Senza dubbio, ma....

— Serve per fare delle frizioni... per vincere l'insonnia... per calmare dei dolori... se ne dà dovunque senza difficoltà.

— E' impossibile... ci dispiace assai.

— Benissimo... vedrò.

Uscì più rossa che non fosse quando era entrata.

— Strano paese, pensò, dove si vende carbone agli operai che vogliono asfissiarsi; dove l'acqua scorre liberamente nella Senna; dove si può salire sulla colonna del Vendome, o sulla torre di Nostra Donna per gettarsi a capofitto — cosa orrenda — e vi si rifiuta di che addormentarsi pacificamente nel proprio letto... per sempre.

Era visibilmente seccata.

Da questo istante il suo volto mutò e si fece cupo.

Quando Lorenza uscì dal nuovo Circo, non potè non notare questa trasformazione.

— Cos'hai? — le chiese.

— Io? Nulla.

— Ma sì... t'assicuro che sei molto pallida.

— Gli è che ho freddo.

Freddo, in piena estate, con un sole splendente!

Eppure non mentiva.

Aveva freddo pensando all'acqua che scorre nella Senna, all'altezza di Nostra Donna, al carbone degli asfissiati.

Questo genere di morte le ripugnava.

Ed era fermamente risoluta a morire.

Il pensiero di trovarsi di fronte al conte Vaunoise le ripugnava. Quello di vedere la contessa e quell'uomo che diceva d'essere suo padre, e di arrossire davanti ad essi la spaventava. E *poi non* ci teneva alla vita.

La vita le spiaceva.

Ne era disgustata da più anni.

Aveva rimpianto cento volte che il pescatore del Danubio si fosse trovato presso di loro per impedire che si annegassero. Spesse volte aveva avuto l'idea di rinnovare il suo tentativo; ma il pensiero di lasciare Lorenza sola e povera l'aveva trattenuta.

Adesso credeva di aver trovato il modo di conciliare tutto, e vi si decideva senza debolezze.

Ma per i suoi progetti aveva bisogno della notte e la sera era ancora molto lontana.

Le due sorelle andarono insieme, in un semplice *fiacre*, al bosco di Boulogne.

Non si nascondevano.

(Continua)

colli i famosi biscotti della ditta Angelo Toscani della Scala di Venas (Cadoro).

Il sig. Toscani ha messo a disposizione, a solo titolo di degustazione, quasi mezzo quintale della sua produzione, che fu trovata eccellentissima.

Questo biscotto gustoso, igienico, sostanzioso — e oltre a tutto conservabile — viene raccomandato dall'illustre prof. Senatore De Giovanni nelle stazioni climatiche, e nei Club alpini.

Confezionati con farina di prima qualità, e con burro quale può dare il Cadore, i prodotti di questa Ditta sono superiori ad ogni encomio, ed è certo che si faranno larga strada attraversando impavidi l'epoca delle sofisticazioni.

Rappresentante per tutto il Veneto è il sig. L. Salerni.

UN GABINETTO DA BAGNO

Un'applicazione pratica di ceramica industriale è rappresentata alla nostra Esposizione in modo veramente splendido dallo Stabilimento ceramico Gr. Appiani di Treviso.

Questa Fabbrica, nota in tutto il mondo per i suoi ottimi prodotti che gareggia con le migliori Case consimili, anche a questa Esposizione ha voluto riaffermarsi in modo veramente degno della sua fama e della sua grandezza, preferendo, anzichè esporre pochi pezzi che potrebbero magari essere fabbricati espressamente per l'occasione, costruire un intero e completo gabinetto da bagno moderno, per quanto riguarda il pavimento ed il rivestimento di tutte le pareti, associandosi in questo lavoro, per ciò che concerne la condottura e la rubinetteria, l'importante stabilimento G. Calligaris di Udine.

Questo gabinetto elegantissimo, che contiene una magnifica vasca di candida maiolica con doccia, e tutto il necessario per bagni sia d'estate che d'inverno, sia di giorno che di notte, è situato al pianterreno del nuovo palazzo delle scuole.

Il pavimento è formato di mattonelle in ceramica di forma esagona nei colori bianco, rosso, celeste, d'un effetto stupendo. Queste mattonelle Appiani sono dure come il porfido, resistenti alle migliori [illegible] potenti acidi, e con esse si ottengono pavimenti eleganti, inconsumabili, ed eminentemente igienici, potendo essere lavati coi più energici disinfettanti senza menomamente scomporsi. Dette mattonelle trovano [illegible] non solo in Italia, [illegible] nelle più lontane regioni e specialmente in Austria, [illegible].

Le pareti del gabinetto sono poi rivestite con mattonelle quadrate a smalto di un color rosso marrone con decorazione in bianco, tipo di Assioli, novità veramente simpatica ed attraente.

Queste mattonelle sono una vera specialità, meritamente apprezzata, dello stabilimento Appiani. E' ammirabile in esse la lucentezza dello smalto, l'uniformità del colore e la perfetta regolarità, tanto che si ha quasi l'illusione di avere dinanzi, anzichè singole mattonelle collocate e disposte l'una accanto all'altra, una splendida lastra di un sol pezzo.

Lo stabilimento Appiani, oltre le suddette mattonelle, produce pure molti altri materiali di terra cotta, come le tegole piane, i mattoni forati, ecc., che godettero sempre di un incontrastato favore.

A seconda delle stagioni, esso dà pane ed onesto lavoro a duecento cinquanta e spesso a trecento operai, ed ottenne sempre le maggiori onorificenze in tutte le Esposizioni ove concorse.

Valga ad esempio il primo premio conseguito all'Esposizione industriale di Milano nel 1881, il diploma d'onore ottenuto dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti; la medaglia di oro concessagli all'Esposizione Generale Italiana di Torino nel 1884, l'unica decretata dalla giuria ai fabbricatori di materiale laterizio; la grande medaglia d'oro di prima classe, unica in Italia, conferita, nel dicembre del 1887, in seguito a concorso dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ai fabbricatori di materiali laterizi.

Queste sono le principali ricompense guadagnate nelle Esposizioni italiane. In quelle estere ebbe poi altri trionfi: alla Mostra mondiale di Chicago del 1893 gli fu accordata la massima ricompensa, ed a quella pure mondiale di Parigi del 1900 la medaglia d'oro, cospicuo premio questo, destinato ai fabbricatori di materiale laterizio per costruzioni.

Aggiungeremo da ultimo che il fondatore e proprietario di questo grandioso stabilimento, comm. Graziano Appiani, appena re Vittorio Emanuele ebbe istituito l'Ordine dei cavalieri del lavoro, fu uno dei primi ad esserne insignito: e questa meritata onorificenza incontrò l'approvazione illimitata e la compiacenza vivissima dell'intera regione veneta ed in modo speciale della città di Treviso, che per molti anni ha saputo apprezzare l'attività intelligente, geniale, perseverante di questo uomo della volontà.

Ritornando, per concludere, al gabinetto da bagno dal quale abbiamo alquanto divagato — cosa facile ad accadere quando l'argomento si porta a parlare dell'opera compiuta a pro dell'industria nazionale da un uomo come Graziano Appiani — diremo che anche le parti eseguite dallo stabilimento Calligaris sono splendidamente riuscite, sia per l'eleganza e la solidità, sia per la perfetta lavorazione, e sono tali da far veramente onore a quest'ottima ditta udinese.

Pel campionato nazionale di ginnastica

che seguirà nei giorni 18, 19, 20 corr. il Re ha destinato una coppa d'argento, da destinarsi al vincitore del Pentatlon.

Lo splendido dono è accompagnato da una affettuosa lettera inneggiante alla missione della ginnastica.

Al Teatro di Varietà

non troppo pubblico accorse alla matinée, molta folla assistè allo spettacolo serale.

Vi furono i soliti applausi.

Sono imminenti dei nuovi attraenti debutti.

La 2.a mostra di fiori recisi

Si è inaugurata stamane la 2.a mostra di fiori recisi, che riuscì splendidamente, incomparabilmente migliore di quella del 10 agosto.

Fra gli espositori, dei quali ci rioccuperemo, notiamo le seguenti ditte di Gorizia: — Antonio Ferrant, Antonio Stolfa, Luigia Stolfa, Angelo Tonuto e Francesco Goriani; notiamo ancora Girolamo Zanoni di Verona, Trent'n Giuseppe di Loreggia (Camposampiero), Antonio F. Gasparini, Giordano Lodolo, G. Rho e C., Buri e C., cav. Domenico Pecile e signorina Ida Pecile di Udine.

Moltissimi i visitatori; unanime l'ammirazione.

Gl'ingressi

Movimento visitatori a pagamento al 31 agosto

Abbonati ed espositori, 6019; giornalieri 49788.

Dal 1° al 7 settembre. Abbonati ed espositori 6150; giornalieri 31143.

Ieri 8 settembre:

Da Porta Cavallotti	1228
Da Porta Garibaldi	480
Operai, abbonati ed espositori	5000
Totale di ieri	6708

IL GRANDE CONCERTO a beneficio delle vittime del disastro

Le prove per il grande concerto che si terrà venerdì, sotto la direzione del M.o Mugnardi, nel teatro dell'Esposizione, a favore delle vittime del disastro ferroviario, danno splendida promessa.

Crediamo che il successo supererà ogni aspettazione, per quanto già si conoscano e si apprezzino gli ottimi elementi dell'orchestra, gentilmente concessa dall'Impresa del Sociale.

Avvertiamo, che al primo numero del programma ieri annunziato, è sostituita la nota e grandiosa Sinfonia della Forza del Destino.

L'Assemblea della "Dante,,

Resoconti e risultati splendidi — Le cariche — Pel prossimo Congresso.

Lunedì sera ebbe luogo l'assemblea del Comitato udinese della Dante Alighieri.

Dalla relazione della Rappresentanza risulta che l'anno sociale, chiuso col 30 giugno, ha dato risultati degni delle tradizioni del nostro Comitato: la somma erogata a difesa della nazionalità italiana, fuori del Regno salì a L. 8056 e, aggiungendo le quote di due soci perpetui, a lire 8356. Così nella scorsa annata si superò di oltre 2100 lire le erogazioni del 1901-1902, le quali avevano pur superato quelle degli anni precedenti.

Udine, da tredici anni, per entità di erogazioni conserva il primato fra tutti i Comitati del Regno.

I soci da 522 sono saliti a circa un migliaio.

L'Assemblea, preso atto, con plauso, di questi risultati, approvò il consuntivo e rielesse la cessata Rappresentanza e i revisori dei conti, sostituendo al consigliere rinunciatario dott. Leicht il signor Carlo Lorenzi.

La Rappresentanza pel biennio in corso resta dunque composta dei signori: avv. Schiavi, dott. Valentinis, rag. Gennari, avv. Baschiera, prof. Bonini, prof. Fracassetti, Carlo Lorenzi, dott. Marzuttini, avv. Ronchi. Sono revisori Gracco Muratti ed Emilio Pico.

L'Assemblea nominò infine i seguenti delegati al Congresso nazionale della Dante, che avrà luogo a Udine nei giorni 24, 25 e 26 corr.: avv. Schiavi, dott. Valentinis, rag. Gennari, avv. Baschiera, prof. Bonini, Carlo Lorenzi, dott. Marzuttini, prof. Fracassetti, avv. on. Ronchi, on. avv. Girardini, on. Morpurgo, senatore di Prampero, ing. Cantarutti, ing. Heimann, dott. Luigi Dianese di Spilimbergo, avv. Giuseppe Doretti, signora Fracassetti, Giusto Muratti, Lorenzo Scarpa di Villacco, dott. Costantino Perusini.

IL CONGRESSO AGRARIO NAZIONALE

(Seguito della prima adunanza)

La discussione sul secondo tema riferentesi alla pellagra.

Dicemmo ieri della splendida relazione del dott. Cesare Ceresoli su «I provvedimenti contro la pellagra nei rapporti dell'agricoltura», relazione concludente con il seguente

Ordine del giorno

Il Congresso degli agricoltori in Udine, rilevando e plaudendo al risveglio generale nella lotta contro la pellagra;

constatando i grandi vantaggi nell'Italia, ottenuti coll'azione ordinata, costante, svolta nelle provincie colpite, auspice l'opera del Comitato permanente interprovinciale di Udine;

afferma la fiducia, la necessità e l'urgenza di un indirizzo preventivo, colla profilassi individuale e generale, mercè gli organismi di lotta comprovanti, esperiti e proposti;

riconosce la necessità che dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni siano con contributo adeguato, favoriti il sorgere e la vitalità degli organismi accennati;

richiede che l'azione legislativa si svolga continua ad impedire il commercio e l'uso del mais guasto, assicurandone la rigorosa destinazione, sorvegliandone con più efficaci e pratici mezzi la trasformazione, adottando un criterio assoluto di giudizio;

riconosce conveniente e caldeggia la cooperazione della forza e della scienza agraria alla lotta intrapresa;

fa voti per una costante diffusione di adatta pratica istruzione agraria nelle scuole e nelle campagne e confida che entro il 1903 sia messo in vigore il regolamento pellagrologico;

[illegible] gli studi e delle applicazioni [illegible] pure, positivamente, più ampio il campo a quella profilassi generale, dalla scienza e dall'umanesimo, richiesto contro la pellagra.

Apertasi la discussione, prende prima la parola l'ing. Pitti e poi il prof. Bertelli.

E' dimostrato al relatore come il mais possa, anche se sano, originare delle gastro enteriti e la necessità quindi che limitato ne sia l'uso al lavoratore, il quale dovrà invece servirsi anche di pane.

Il prof. Perissutti vorrebbe proibita, per legge, la coltivazione del mais nei terreni in cui notoriamente non può pervenire a maturazione, nonchè quella del cinquantino.

Poi parla il prof. Samoggia il quale ribatte l'idea del Perissutti.

Perissutti torna sul suo argomento e domanda all'assemblea che pensi al modo di assecondare il desiderio degli agricoltori italiani, di non lasciar nessuna causa, che favorisca in nessun modo la pellagra.

Il prof. G. Ceresoli risponde al Bertelli che il pane è fatto in campagna dagli stessi contadini ed è male conservato oltre all'essere mal fatto.

Vorrebbe che le opere pie fossero le prime ad intervenire nel miglioramento del lavoratore.

Morossi tratta dei maniaci, in gran parte pellagrosi, e domanda al relatore se i maniaci dovuti alla pellagra sono in aumento o no.

Il prof. Ceresoli constata come aumenti il numero dei pazzi pellagrosi, ma aggiunge che non è argomento da meritare soverchio pensiero, essendo che questi pazzi sono pellagrosi che si trovano nell'ultimo stato della malattia, a cui nessuno pensò.

L'ing. Pitti dice poi come nella provincia di Treviso i pellagrosi vadano diminuendo man mano che si va limitando l'uso del mais.

Poi l'avv. Perissutti dice — a differenza del Ceresoli — che dalle ultime statistiche risulta una diminuzione tanto pei pellagrosi come nei pazzi pellagrosi.

Il prof. Bertelli e l'ing. Pitti insistono sulla necessità di equa ripartizione alimentare di mais e frumento.

* * *

Sono le 16.30 e, dopo quattro ore e mezza di lavoro, la seduta è tolta.

Il Convegno nella sala della Società Unione. - Organizzazione delle vendite collettive.

Il comm. Cavalieri espone succintamente, ma lucidamente l'importante problema, indi dà la parola al prof. Giglioli.

* * *

Il prof. Giglioli osserva come in Italia si abbia una condizione agraria speciale, per cui l'agricoltura riesce più difficile ad esercitarsi che non in altri paesi.

Grazie alla sua svariata posizione il nostro paese può produrre i più svariati prodotti, mentre questo non si riscontra nelle altre nazioni.

Esamina alcuni prodotti e dimostra come non se ne sappia proporzionare la produzione alle esigenze e trarne possibili benefici; così dicasi delle mandorle, delle uve da tavola, dei tartufi, del sughero, ecc. ecc.

Le nostre frutta che vanno all'estero — dice proseguendo — sono un esempio per dimostrare come da noi molto importi studiare un modo scientifico di produzione ed esportazione.

Per questo modo scientifico necessita:

1° Un più efficace indirizzo dell'agricoltura;

2° Miglior sistemazione dal lato colturale;

3° Studio relativo all'introduzione di nuove piante o animali ed all'aumentata [illegible] polazione dei prodotti;

4° Organizzazione commerciale per lo smercio dei prodotti.

La sperimentazione agraria è quella che ha maggior importanza per questo miglioramento.

Gli Stati Uniti americani sono per noi — a questo riguardo — un prezioso esempio.

Qui lo Stato pensa a ciò in vari modi e soprattutto esigendo che il Ministero d'agricoltura sia molto istruito in fatto d'agricoltura.

Infine l'illustre conferenziere espone alcuni capisaldi indispensabili per il miglioramento colturale e commerciale dei prodotti.

(E' applaudito)

* * *

Dopo brevi parole del comm. Cavalieri si alza il prof. Alpe e dice:

Secondo il Giglioli sembra che l'Italia sia ben indietro dal lato agrario commerciale, ma questo è pessimismo.

Riguardo alle uve da tavola, ad esempio, l'illustre Giglioli senza dubbio dimenticò come buona parte dell'uva italiana vada in Svizzera e in altri paesi e non solo in Francia ecc.

Così la scomparsa di certe colture non sempre dipende da incuria dei contemporanei, ma anche da una speciale condizione economico-sociale; e conviene non disgiungere mai la questione tecnica da quella economica.

Il march. di Montezemolo domanda che in Italia si crei l'ambiente agrario indispensabile per il benessere del nostro paese.

Il prof. Ranieri fa notare come queste questioni vadano esaminate sotto diversi aspetti e quindi anche dal lato di quella sperimentazione agraria tecnica che non ha niente affatto che fare colle cattedre ambulanti, che hanno lo scopo di divulgare nozioni già ben conosciute, ma di altro personale puramente addetto per esperimentazioni dal lato tecnico.

Il prof. Poggi crede che sarebbe il caso di venire a qualche conclusione, dal momento che non sono affatto discordi le idee e solo manca di controllarle in un voto.

Questo voto sarebbe, secondo lui, che il Ministero d'agricoltura sia tecnico e non politico.

Il prof. Giglioli risponde alle parole del prof. Alpe e dimostra come non vi sia dubbio che certi prodotti vadano diminuendo per certe questioni speciali. Ma sostiene come riguardo ai bozzoli l'Italia meridionale compri dal Giappone molti bozzoli, mentre invece dovrebbe occuparsi di quelli interni.

Il prof. Viglietto dice come, secondo lui, il prof. Giglioli non abbia trattato esaurientemente il tema limitandosi ad invocare la moltiplicazione dei campi sperimentali.

Il presidente comm. Cavalieri, però ribatte quest'idea e dimostra come per un facile smercio occorra ottenere prodotti che all'estero vengano apprezzati.

* * *

Alla fine le proposte del prof. Giglioli, troppo lunghe perchè lo spazio ci conceda oggi di riferirle, vengono approvate con qualche lieve modificazione del marchese Montezemolo e del prof. Poggi.

Quando la seduta è tolta sono niente meno che le 23.30.

Le due adunanze di ieri

Di somma importanza riuscirono le due adunanze che si tennero ieri alle ore 9 ed alle 14.

Venne trattato specialmente il tema importantissimo della «Limitazione da apportarsi alla legge sulla fillossera onde non ledere gli interessi dell'agricoltura» (relatore il prof. G. Cuboni), e si ebbe in proposito un'ampia, elevata ed interessante discussione.

Di questa discussione e delle deliberazioni alle quali approdò, come pure degli altri temi ieri trattati riferiremo, ampiamente per assoluta necessità di spazio, domani.

Meglio, in argomenti così interessanti, ritardare che strangolare.

ECHI DEL CONVEGNO STUDENTESCO

Un telegramma del ministro Nasi

Lorenzi, presidente Comitato convegno interuniversitario.

Udine.

Alle giovani anime vostre innamorate del bello, vibranti di patriottismo, entusiaste d'ogni causa nobile, grato cortese, saluto, rivolgo il pensiero inneggiando alla gloria latina dai voi evocata.

Ministro: *Nasi*.

Una brutta polemica fra maestri di «bello scrivere»

Spiacentissimi di avere — data l'ospitalità concessa alla lettera del prof. Baldissera — acquistato l'imprescindibile dovere di accogliere la risposta dell'attaccato (dovere che ci potrebbe essere imposto a termini di legge), [illegible] seguente lettera del prof. Tremari. — Spiacenti [illegible] punto piacevole, nè edificante, nè educativo lo spettacolo inflitto ai lettori di così brutte discussioni, vere baruffe, cui deplorevolmente trascendono, per passione, uomini per educazione e per arte professata egregi e stimabili.

Ciò premesso, ecco pur troppo la brutta lettera che il prof. Tremari ci manda da pubblicare:

Al Signor Artidoro Baldissera professore e perito calligrafo in Udine

Secondo mia scienza e coscienza dissi avanti il Tribunale Penale di Udine nella causa del Sacerdote Binutti che «alle fotografie degli autografi peritabili s'eran fatti ritocchi», con un sistema che mi parve sconcio ed indegno.

Ora Ella, colendissimo Signor Artidoro, ha aspettato la mia partenza per allestire al pubblico certe sue trappolerie e dire calunniosi quanto affermai e dimostrai coll'aiuto [illegible] Tribunale [illegible] alla sua perizia, mandò assolto il Binutti.

E' vero che Ella tacque in cospetto ai magistrati, e ci fa oggi sapere che lo sdegno lo reso mutolo e balbuziente; è vero che a dirmi impertinenze, degne di Lei, attese che delle mie giuste parole ricevesse impressione sinistra una ragguardevole persona; ma tutto ciò più meritarle le attenuanti come un pover uomo che non sa pensare e non sa parlare e sta zitto, e si riduce a protestare per altrui suggerimento ed impulso, e fa la voce grossa quando il contradditore è lontano o ammalato.

Fra l'altro, candido e immacolato Artidoro, Ella mi fa accusa di mancata ospitalità. Roba da far ridere! Vidi, come pure videro e constatarono i miei due colleghi della difesa, dei ritocchi in un documento fotografico, e dissi il fatto ad alta voce e lo qualificai con parole più indulgenti che non meritasse. Ah per ospitalità e civiltà io dovea dire, poniamo che una signoria è prova di dottrina e una birboneria è segno d'animo delicato? e, tutto ciò dopo aver giurato di dire il vero?

Dia retta a me, Signor Artidoro, ritocchi la sua educazione e un po' anche la sua intelligenza.

Per mio conto vedrò se Ella meriti che io m'incomodi a darle una querela per diffamazione. E forse non ne farò niente, perchè a lavar certe teste si perde tempo e pazienza.

Ancona, 7 Settembre 1903.

prof. Enrico Tremari

E con questo — poichè ambo le parti ebbero in queste colonne, pur troppo, libera parola — dichiariamo irremovibilmente finita, in questa sede, della antipatica discussione.

A termini di legge, nessuno ha qui diritto ad ulteriore parola sull'argomento. E d'indulgenza ospitale, ne avemmo anche troppa.

All'Istituto maschile di Toppo-Wassermann è aperto — a tutto il 30 corr. — il concorso a due posti gratuiti.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

I sarti a banchetto. I soci della Società di M. S. fra Sarti festeggiarono ieri la loro nuova bandiera con un banchetto alla «Città di Trieste»,

ECHI DEL DISASTRO

I funerali del furiere Alati

Il funerali del povero furiere musicante Alati, spentosi quando ancora se ne credeva la giovane esistenza, seguirono stamane alle 8.30.

Modesti riuscirono di fronte all'imponenza di quelli delle prime 13 vittime, ma non meno unanime e profondo fu il cordoglio che accompagnò la salma dell'infelice.

Notiamo: il Sindaco con gli Assessori Rho, Dr.ussi e Pignat, il cav Sabbadini in rappresentanza del Prefetto, il conte di Trento, i pp. Renoni, ... di ufficiali di tutte le truppe del presidio con il generale Sartirana, un capitano ed un tenente del 14.o venuti espressamente da Treviso, ecc.

Apriva il corteo la Banda cittadina, seguita da un picchetto d'onore del 79.o

Venivano poi le seguenti corone, portate a mano da soldati: gli ufficiali del reggimento, i musicanti del 14.o, i musicanti effettivi del 79.o, i musicanti del 27.o, la compagnia Stato Maggiore, i sottufficiali del 79.o e gli ammalati ed addetti dell'Ospitale Militare.

Seguiva il clero e quindi la salma, sul 2.o carro funebre di 2.a classe, circondata da alcuni sottufficiali, dai vigili urbani e dagli uscieri municipali in alta tenuta.

Sul carro vennero poste le corone del furiere Giuseppe ... della famiglia ...

Venivano poi le autorità e le rappresentanze.

Alla chiesa delle Grazie seguì la benedizione della salma, indi il mesto corteo per via ... Umberto I, via Cavour e via Poscolle proseguì per Porta Venezia, nel cui piazzale dissero brevi sentite parole di saluto, il sindaco comm. Pecile, il cav. Sabbadini pel Prefetto, il maggiore ed un sottufficiale del 79.o ed il capitano del 14.o.

Indi il corteo proseguì pel cimitero.

Feriti che peggiorano?

Si scrive da Padova ai giornali di Venezia:

Parecchi dei poveri soldati del 14.o rimasti feriti nel disastro di Beano e rilasciati, come guariti, dall'Ospedale militare di Udine, ebbero a subire una ricaduta piuttosto impressionante.

Quattro di essi si posero sotto le cure del valente chirurgo dott. Ferrucchini della Poliambulanza.

Per le vittime.

Anche a Motta di Livenza è aperta dalla Società «Concordia» una sottoscrizione per le vittime del disastro; ed ... con ...

Si sono già raccolte oltre 400 lire.

La sottoscrizione degli operai.

Completiamo la sottoscrizione per le vittime di Beano, aperte negli stabilimenti industriali con le seguenti nuove liste pervenute al Comitato promotore:

N. 3916 firme	— Importo prec.	L.	1398.05
» 45	» Dormisch Franc.	»	48.20
» 41	» Fratelli Tonini	»	9.20
» 95	» Fornace Rizzani e Capellari	»	51.20
» 33	» Volpe-Malignani	»	18.10
» 24	» Giuseppe Radina	»	12.00
N. 4163 firme		Totale L.	1536.75

Il congedamento dei richiamati

Come da disposizioni ministeriali ieri vennero congedati i richiamati di fanteria di linea, bersaglieri, alpini e del genio (zappatori e telegrafisti) di classi dell'esercito permanente, presentatisi alle armi il 20 agosto, nonchè i richiamati di fanteria e del genio di classi di milizia mobile presentatisi il giorno 15 agosto precedente.

Il giorno 11 vengono congedati i richiamati dei granatieri, fanteria, bersaglieri, e alpini della classe 1879 che si presentarono alle armi il giorno 25 agosto, nonchè i richiamati della classe 1875 di milizia mobile, ascritti agli alpini.

I richiamati vengono congedati dai centri di mobilitazione cui si presentano dove i richiamati stessi saranno trasportati al termine delle grandi manovre. Dai depositi o dagli altri centri di mobilitazione i richiamati sono rinviati ai rispettivi Comuni di residenza.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore avvisa che essendo stato sospese le gare di automobili che dovevano aver luogo dal giorno 8 al 13, settembre, nella sera del 10 andante non sarà attivato il treno speciale festivo annunciato dalla circolare 20 luglio u. s.

Programma dei pezzi che la Banda del 79.o reggimento Fanteria eseguirà questa sera, 9 settembre, dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione:

1. Marcia «Carlo il Guastatore» - Giorza — 2. Sinfonia «La ...» - Donizetti — 3. Valzer «Naples» - Waldteufel — 4. Gran Fantasia «Roberto il Diavolo» - Meyerbeer — 5. Pot Pourri «Madama Angot» - Lecocq — Polka «Sempre Galante» - Fahrbach.

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera teatro animato, come si prevedeva.

Lo spettacolo è sempre più gustato e sempre più frequenti gli applausi e le chiamate — ed anche le inopportune richieste di bis — specialmente alla Labia, al baritono Bonini (i due beniamini del nostro pubblico, salutati sempre con speciale simpatia) al tenore Maurini; seguite sempre con vivissima ammirazione nei diversi ruoli, le note perfette e deliziose della Marchi, della Silvestri, del Sabellico, la figura gaia e vivace del bravo Viale.

— Stasera riposo.

— Crediamo che si faccia riposo anche domani, giovedì. Ciò per dar agio di preparazione per la *Sofia Clerval* al maestro e agli artisti, specialmente alla signora Labia, che, piegando alle vivissime insistenze, come dicemmo ha accettato di assumere — in così ristretto numero di giorni — il ruolo di *Sofia*, a sostituzione della signora Javelli, indisposta.

Ecco — comunicatoci all'ultim'ora — il bollettino settimanale del teatro:

Mercoledì, giovedì e venerdì: Riposo onde sollecitare l'andata in scena dell'opera nuova *Sofia Clerval* del M.° Domenico Montico.

Sabato, 12 corr., straordinaria serata popolare a prezzi ridotti con l'opera «**Germania**».

NOTE E NOTIZIE

DALLA CAPITALE

Fole estive — L'inchiesta sulla Marina si farà.

Roma, 8 — La notizia fantasticata da qualche giornale del ritiro di Zanardelli dal Governo con l'indicazione di ... Saracco alla successione, fa le spese del buonumore nei circoli politici.

— Si ritiene che oramai l'inchiesta sulla Marina sia inevitabile. Il Ministro Morin ... coi colleghi; conferirà con Zanardelli a Maderno, e poi col Re.

(L'opinione personale del Re, favorevole all'inchiesta, pel concetto che non devesi mai temere la luce, fece già da tempo il giro dei giornali).

NEI BALKANI

Foschi eventi in Serbia

Le notizie dalla Serbia si fanno sempre più cupe.

Il trono di Pietro Karageorgevic pare trovarsi su un vulcano in ebullizione, che minaccia nuove atroci eruzioni di sangue.

Il re mentre percorreva in carrozza le vie di Nisch fu preso a sassate e colpito alla faccia.

Si *scoprono* ogni giorno congiure di ufficiali contro il re e contro gli ufficiali autori dell'assassinio di Alessandro e Draga, e contro-congiure di questi contro i primi.

Si sono fatti arresti numerosi di ufficiali; fra questi un generale.

Si aspetta da un momento all'altro lo scoppio di una nuova e più grande catastrofe.

In Macedonia — Guerra turco-bulgara in vista.

Si nota che le bande degli insorti in Macedonia tendono a concentrarsi per un ultimo tentativo.

Si notano pure i preparativi turchi e quelli della Bulgaria alle rispettive frontiere.

Si ritiene imminente la guerra turco-bulgara.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei forestieri

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.00	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.35	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.55	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.08
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.50	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.45
M. 14.31	M. 14.16	18.30
M. 17.56	D. 18.57	22.35
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
O. 7.00	M. 9.05	9.53
M. 10.20	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.10
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	16.05
D. 17.30	M. 20.30	21.23

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BIRRARIA RESTAURANT LORENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntigam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente perservatrice della salute. Telefono N. 49. A. V. Raddo - Udine.

ALESSANDRO ELLERO cambiovalute in Piazza Vittorio Emanuele.

F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canciani, 5 — Stoffe - seterie - biancherie - cotonerie e mode. Stoffe per mobili.

CARLO NIGG negoziante Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Poscolle.

ALBERTO RAFFAELLI Ch.go M.ro Dentista — Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSCO — Premiata fabbrica metri, cornici, listo dorate. - Cartolerie: Via Mercatovecchio e Cavour — Tipografia: Via Prefettura, 6 Udine.

TEODORO DE LUCA — Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare.

DOMENICO RAISER e FIGLIO — Premiata Fabbrica velluti, damaschi e seterie — Via Treppo n. 8 — Udine.

ANTONIO FANNA — Grande assortimento cappelli da signora — Cappelli da uomo — Borsalino — Novità di cappelli Montecarlo e Marconi — Udine, Via Cavour, 10.

QUINTINO LEONCINI — Negozio coloniali, salsamenteria — Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Pietà) — Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatole.

ENRICO MASON — Negozio Chincaglierie — Specialità articoli per regalo — Bijouterie — Guanti — Bastoni — Ombrellini — Ventagli. — Piazza Mercatonuovo.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI — Udine, Via Poscolle. Impianti completi latterie e distillerie, sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Scrematrice.

PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 — Carboni e Legna. Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita ai cinque riparti:

Ingresso da via Cavallotti — *subito a sinistra* pel porticato del Restaurant — *indi a destra,* alla Galleria di Belle Arti.

Uscire *a sinistra* volgere *a destra* ed entrare alla Tettoia dell'industria, — e da questa, *ancora a sinistra,* costeggiando il «Gran Piccolo» Moretti, alla Galleria delle macchine in azione.

Uscire da questa per la parte opposta; volgendo *a sinistra,* alle altre due tettoie *(pure riparto industria)* al chiosco Besana, e alla Palestra delle Scuole.

Da questa, devesi passare all'ingresso laterale del nuovo fabbricato scolastico: pianterreno e piano superiore (sempre Industrie — e Riparto Sport).

Ritorno all'ingresso, *obliquo-destra* — alla tettoia del pittore Rigo — indi giro per il parco, capatina ai chioschi e al laghetto.

Di qui, pel grandioso Arco centrale della Galleria delle Belle Arti, al grazioso Giardino — *poi,* per l'Arco fra l'Ufficio Comitato-Giuria e quello Postale, al Riparto Agricoltura.

A due terzi della mostra macchine, da una porticina *a destra,* eccoci alla divisione Floricoltura e Giardinaggio.

Poi, nel corpo dell'Istituto Tecnico, al Riparto Istruzione, Igiene, Assistenza pubblica, Emigrazione, Previdenza, Cooperazione ecc.

Compiuta la visita, si può uscire dall'ingresso di Piazza Garibaldi, oppure, rifacendo parte del percorso, da via Cavallotti.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco